



## **CONFAL MANTOVA** *Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*

### **CONFAL MANTOVA NUOVA CRONACA DI MANTOVA**

*Si riparte!* “Lo speciale al quale aderiamo volentieri, con riferimento al mondo agricolo dovrebbe adattare il titolo, modificandolo in *Si continua!*, o qualcosa di simile. Perché l’agricoltura non si è mai fermata e, con essa, le imprese agromeccaniche, che rappresentano ormai la pietra angolare dell’innovazione in campo”.

A dirlo è il presidente di Confal Mantova, Marco Speziali, che guarda al futuro con moderato ottimismo, consapevole del ruolo che ha assunto il contoterzismo professionale con riferimento alle nuove frontiere dell’agricoltura. “Ipotizzare una transizione ecologica e digitale verso un’agricoltura orientata a ridurre le emissioni, a produrre di più, a rispettare il suolo, le risorse idriche e a invertire quella traiettoria di desertificazione innescata inevitabilmente dopo decenni di pratiche che non hanno saputo coniugare quantità e qualità, pensando di non coinvolgere le imprese agromeccaniche è come voler arginare la forza del mare con la paletta e il secchiello”, spiega Sandro Cappellini, direttore di Confal Mantova e vicepresidente vicario della Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani.

La rivoluzione verde è già in atto, l’attenzione all’ambiente, alla sostenibilità e la consapevolezza che è necessaria una svolta per garantire un futuro al pianeta non mancano. Tuttavia, avverte Confal Mantova, serve uno scatto di natura culturale, che passa anche dal contrasto al fenomeno di abusivismo che nel periodo Covid in qualche frangente si è radicalizzato, minacciando così il mercato e, soprattutto, rallentando l’innovazione.

Motivo per cui Confal Mantova lancia una battaglia in difesa delle imprese agromeccaniche professionali.

“Non basteranno la riforma della Politica agricola comune né le strategie Farm to Fork e Biodiversity 2030 all’interno del più ampio Green Deal ad accelerare sul fronte delle tecnologie – spiega Marco Speziali – se non si riconoscerà anche formalmente il ruolo delle imprese agromeccaniche nel percorso di transizione ecologica”.

È per questo che anche a livello nazionale la Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani si sta impegnando per completare quel percorso normativo che andrebbe a porre fine a una discriminazione che si traduce “non tanto in un trattamento indiscutibilmente e ingiustamente penalizzante verso il sistema dei servizi professionali agricoli, quanto in una zavorra per lo sviluppo verso una maggiore sostenibilità e competitività dell’agricoltura nel suo complesso”, precisa Cappellini.

La riforma della Pac in discussione in queste settimane a livello europeo contiene una fondamentale novità che interessa direttamente le imprese agromeccaniche e che dovrebbe avere dei risvolti positivi per il futuro.

“Se tutto dovesse andare come previsto – ipotizza Speziali - i contoterzisti agricoli saranno considerati per la prima volta come soggetti ammissibili per l’erogazione dei contributi dello sviluppo rurale, in relazione all’ importante intervento degli investimenti aziendali.

Fino ad oggi questo non è stato possibile, in quanto la cosiddetta Misura 4 del PSR (art. 17 del regolamento 1305/2013) limitava la concessione del sostegno agli agricoltori ed alle imprese di trasformazione e commercializzazione.

L’intervento degli investimenti previsto nell’ambito del pacchetto di riforma (art. 68 della proposta della Commissione sui piani strategici della PAC) in via di approvazione a Bruxelles, presumibilmente entro il prossimo giugno come auspicato dalla presidenza di turno del Consiglio Ue, attribuisce ad ogni singolo Stato membro la facoltà di decidere le categorie di imprese che possono beneficiare degli aiuti a fondo perduto per gli investimenti materiali ed immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni competitive.



## **CONFAI MANTOVA**

*Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*

“Riteniamo che siano ormai maturi i tempi, se si vuole coniugare alla produttività una sostenibilità ambientale ed economica – aggiunge Cappellini – per sancire a livello nazionale e regionale l’ammissibilità delle imprese agromeccaniche come soggetti beneficiari degli aiuti agli investimenti del Secondo pilastro della Pac”.

Attraverso i Piani strategici nazionali, che dovranno essere delineati nel corso del 2021 e approvati il prossimo anno, in vista dell’entrata in vigore della Riforma Pac 2023-2027, sarà possibile per gli Stati membri assumersi la responsabilità di scelte decisionali anche strategiche. “Pertanto, con la nuova Pac, il Ministero delle Politiche agricole, le Regioni e le Province autonome non potranno più accampare la scusa che l’esclusione delle imprese agromeccaniche è sancita dalle regole europee”.

L’altro nodo da sciogliere è legato all’armonizzazione fra la Pac e il Green Deal, in particolare con la strategia Farm to Fork. Strategia che, ricorda Confai Mantova, prevede una riduzione del 50% dell’uso degli agrofarmaci entro il 2030, invita a dimezzare la perdita di nutrienti, garantendo al tempo stesso che la fertilità del suolo non si deteriori, riducendo di almeno il 20% l’uso di fertilizzanti entro il 2030; ridurre del 50% le vendite totali di antimicrobici per gli animali d’allevamento e di antibiotici per l’acquacoltura entro il 2030; trasformare il 25% dei terreni agricoli in aree destinate all’agricoltura biologica entro il 2030.

“Serve uno studio di impatto da parte della Commissione europea e, soprattutto, deve essere chiaro che non possiamo abdicare al ruolo di produttori di cibo, in un contesto in cui la popolazione mondiale è destinata ad aumentare”, ricorda Speziali. Un invito che è stato trasmesso attraverso un Position Paper anche dal Ceettar, la Confederazione europea dei Contoterzisti Agricoli, Rurali e Forestali, fondata nel 1961 e che oggi rappresenta circa 150.000 aziende e quasi 600.000 lavoratori.

La soluzione, per Marco Speziali, parte dalle azioni dei singoli. “Siamo di fronte a una Nuova Rivoluzione Verde e ognuno deve fare la propria parte, con molta responsabilità e secondo le proprie forze imprenditoriali – dice -. Serve equilibrio, ma anche spirito di innovazione e coraggio per mettersi in gioco, perché siamo chiamati tutti in causa. Confai Mantova è disponibile per consulenze mirate e corsi di formazione e ha rafforzato l’Ufficio Tecnico dell’associazione per accompagnare gli eventuali nuovi sviluppi degli associati”.

**Il caso Mantova.** Nelle campagne mantovane l’attenzione ai servizi offerti dalle imprese agromeccaniche professionali legati all’agricoltura di precisione è in crescita. In particolare, esamina Confai Mantova, i servizi legati allo spandimento dei reflui zootecnici, alla luce dell’orientamento zootecnico molto marcato sul nostro territorio e all’esigenza di tracciabilità. Il percorso verso la transizione ecologica non può tuttavia far deragliare la locomotiva del progresso in una corsa senza freni e, soprattutto, senza conduttore. Va in questa direzione la riflessione di Confai Mantova in merito alla proposta di sostenere il rinnovo del parco macchine col disegno di sostenere la diffusione dei trattori alimentati a biometano.

“Siamo favorevoli alla transizione ecologica, che passa inevitabilmente da una visione ampia, che guida allo stesso tempo ricerca e sviluppo – specifica il presidente Speziali – ma allo stato dell’arte non vi sono elementi che spingano verso una diffusione di massa dei trattori alimentati con un metano di derivazione agricola; i costi sono notevolmente superiori e l’autonomia in fase di circolazione/lavorazione è limitata, al punto che bisogna fare il pieno ogni due ore e mezzo o tre, se nelle vicinanze dell’impianto”.

Confai Mantova si attende, piuttosto, che “il Piano nazionale di ripresa e resilienza sappia superare i limiti e le criticità manifestati da altri programmi di sviluppo, sostenendo chi investe sulle nuove tecnologie ed apporta un reale contributo alla modernizzazione dell’agricoltura e tenendo presente le dinamiche che stanno caratterizzando questa fase pandemica: prezzi delle commodity alle stelle, difficoltà di logistica, aumenti delle materie



## **CONFAI MANTOVA**

*Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*

---

prima agricole e non agricole, dai cereali ai semi oleosi, dall'acciaio all'alluminio, fino al gasolio agricolo”.

In un simile contesto è sempre più complicato per le imprese agricole competere e rimanere sul mercato. Le imprese che offrono servizi professionali per conto terzi rappresentano, fortunatamente, sempre più una soluzione.